

*Alty B. Finzi in
cordiale omaggio
C. Minozzi*

C. MINOZZI

✻ Primo contributo alla conoscenza della
fauna mirmecologica del Modenese ✻ ✻



MODENA
SOCIETÀ TIPOGRAFICA MODENESE
ANTICA TIPOGRAFIA SOLIANI

1918.

C. MINOZZI

✻ Primo contributo alla conoscenza della

fauna mirmecologica del Modenese ✻ ✻



MODENA
SOCIETÀ TIPOGRAFICA MODENESE
ANTICA TIPOGRAFIA SOLIANI

1918.

C. MINOZZI

Primo contributo alla conoscenza della fauna mirmecologica del Modenese

È dal recente bel lavoro del Prof. C. Emery sulle formiche Italiane ¹⁾, e dal non aver trovato nei varii lavori che s'occupano degli imenotteri del modenese nessun cenno sull'interessante famiglia dei Formicidi, che traggo la persuasione di fare cosa non del tutto vana col compilare questo primo contributo sulla fauna mirmecologica della provincia di Modena.

Annovero intanto in questo lavoretto circa quaranta fra specie e subspecie di formiche con la descrizione del maschio di *Cardiocondyla elegans* Emery che ancora non era conosciuto, riserbandomi di completare più avanti, con un secondo contributo, e quando condizioni migliori me lo permetteranno, la lista delle formiche del modenese.

Ringrazio il Prof. Emery e il Dott. Santschi che mi diedero aiuti e materiale di confronto, specialmente il primo che gentilmente si assunse l'incarico di farmi il disegno del maschio di *C. elegans* non avendo io potuto, causa la rottura della camera lucida, condurre a termine quello che già avevo incominciato.

Hymenoptera - Formicidae.

Subfamilia Ponerinae.

Tribus Ponerini.

Genus Ponera.

Ponera coarctata Latreille. — Molto frequente nel basso modenese, più rara al monte. L'ho raccolta a Mirandola, a Spilamberto, a Castelvetro, e a Monte Gibbio; alcuni esemplari li ebbi dai din-

¹⁾ C. EMERY. -- *Fauna Entomologica Italiana - Hymenoptera - Formicidae.* — Estratto dal Bollettino della Società Entomologica Italiana. — Anno XLVII - 1915

torni di Pavullo; in una delle mie ultime escursioni ne raccolsi anche un individuo a Sestola.

Ponera coarctata var. *testacea* Emery. — Col tipo, come lo dice anche l'Emery¹⁾, ma meno frequente. Ne ho in collezione esemplari catturati a Spilamberto, e a Castelvetro.

Subfamiglia Myrmicinae.

Tribus Myrmicini.

Genus *Myrmica*.

Myrmica rubra subsp. *laevinodis* Nylander. — È specie abbastanza frequente nei monti circostanti di Sestola e di Fiumalbo. È rimarchevole il fatto che i nidi che trovai di questa specie erano sempre esposti a sud. È citata dall'Emery²⁾ per le sole Alpi e Prealpi.

Myrmica rubra subsp. *ruginodis* Nylander. — Molto più comune della specie precedente. Oltre a Sestola ove i nidi si trovano numerosi, la raccolsi anche più in basso, a Pavullo e a Serra Mazzoni.

Myrmica sulcinodis var. *sulcinodo-scabrinodis* Forel. — Questa varietà non era annoverata con certezza fra la fauna Italiana³⁾. Io l'ho raccolta frequente a Sestola nel settembre del 1917. Probabilmente più accurate ricerche la faranno rinvenire in altri luoghi.

Myrmica lobicornis Nylander. — Forse per difetto di ricerche mi pare meno frequente della specie precedente; ne ho di Sestola e di Pievepelago.

Myrmica scabrinodis subsp. *scabrinodis* var. *sabuleti* Meinert. — È la specie più diffusa del genere nella provincia di Modena specialmente nella pianura e al colle.

Myrmica (*Neomyrmica*) *rubida* Latreille. — Questa bella formica la si rinviene facilmente nei monti dell'alto Appennino modenese. Io l'ho di Sestola, Fiumalbo, e Alpe di S. Pellegrino.

Tribus Pheidolini.

Genus *Aphaenogaster*.

Aphaenogaster (*Attomyrma*) *subterranea* Latreille. — Diversi esemplari che catturai sotto a un sasso in un boschetto a Castelvetro il 22 Agosto 1917; pare rara.

¹⁾ *Op. cit.*, pag. 45.

²⁾ *Op. cit.*, pag. 45.

³⁾ *Op. cit.*, pag. 45.

Genus Messor.

Messor barbarus subsp. barbara var. nigra Ern. André. — Molto meno comune della specie seguente, quantunque non la si possa dire rara; rinvenibile più facilmente in pianura e in collina.

Messor barbarus subsp. structor var thyrrrena Emery. — Comunissima, con distribuzione analoga alla precedente forma, più ovvia però al piano.

Genus Pheidole.

Pheidole pallidula subsp. pallidula Nylander. — Comunissima in tutta la provincia, segnatamente al piano e al colle.

Tribus Cardiocondylini.

Genus Cardiocondyla.

Cardiocondyla elegans Emery. — Numerosi nidi in un banco sabbioso alla foce del torrente Guerro (affluente di sinistra del fiume Panaro). Qualche esemplare l'ho raccolto anche lungo al rio di S. Marco di Monte Gibbio. Descrivo qui il maschio di questa specie che ancora non era conosciuto ¹⁾.

Cardiocondyla elegans Emery. — Forma maschile. — Attero ed ergatomorfo.

Colorazione rosso-testaceo. Apparato boccale, tarsi, e gastro d'un colore giallo biancastro; il gastro in certi esemplari ha leggermente imbruniti gl'ultimi uriti; mandibole sempre con l'estremità brunastra.

Testa convessa specialmente nel suo terzo posteriore, un pò più lunga che larga. Clipeo sporgente sopra le mandibole, queste sono robuste e quadridentate all'apice, il loro margine esterno cosparso di setole lunghette. Fronte con linea fortemente impressa, liscia e lucida. Lamine frontali corte e parallele. Occhi sviluppati, ocelli mancanti. Antenne apparentemente di sei articoli, perchè, in certi esemplari gli articoli 3-7 sono così bene fusi fra di loro che neanche guardando ad un forte ingrandimento si riesce a scorgere una traccia di divisione fra i singoli articoli; per contro in altri esemplari è possibile notare una leggera impressione lineare che ne segna

¹⁾ *Op. cit.*, pag. 79.

la loro divisione. Scapo arcuato e lungo quanto il resto dell'antenna. Funicolo col primo articolo caliceiforme; ultimi tre articoli formanti la clava, che in questo caso è più che altro apparente data la costruzione complessiva dell'antenna, ben staccati l'un dall'altro, l'ultimo è più lungo che i due precedenti presi assieme, di forma ovoidale, con pelosità più abbondante che non negli altri articoli e, con numerose setole.

Torace visto dorsalmente a forma di una piramide rovesciata ad apice troncato, di un terzo più largo in avanti che all'indietro; pronoto ad angoli anteriori salienti e leggermente smussati; sutura meso-epinotale fortemente impressa; epinoto relativamente lungo, munito di spine corte e robuste.

Addome proporzionalmente poco voluminoso; peziolo lungamente penduncolato; postpeziolo grande, munito al disotto di una appendice dentiforme e compressa.

Gastro cogli angoli del primo urite lievemente marcati; bordo posteriore di ogni urite munito di setole.



C. elegans Em. ♂ — Emery dis.

Armatura genitale piuttosto debole, tutta cosparsa di setole corte e robuste; stipeti ricurvati all'indietro a forma di uncini, sorpassanti di poco la sagitta.

Zampe relativamente corte.

Lunghezza mm. 2,7-3.

Località: Greto del torrente Guerro (Spilamberto) Ottobre 1917.

In una trentina di nidi, che visitai in vari giorni, solo una quindicina mi diede dei maschi con una media da 3 a 5 maschi per nido; un solo nido superò la media raccogliendovene ben otto esemplari con numerose femmine. Da osservazioni fatte in nidi Janet ho visto più volte che le neutre, ed anche spesse volte le femmine, cibano il maschio, specialmente coll'emettere una gocciolina di liquido che questi avidamente lambisce.

Un fatto interessante che presentano i nidi di *C. elegans* Emery quando contengono maschi è di avere il foro d'entrata circondato da un piccolo cerchio di sabbia, cosa che è al contrario quando invece non vi è che femmine e neutre.

Tribus Crematogastrini.

Genus Crematogaster.

Crematogaster scutellaris Olivier. — Abbondante al colle, ove rinvenni sempre i nidi nelle piante di *Ficus carica*; meno frequente al piano.

Tribus Solenopsidini.

Genus Solenopsis.

Solenopsis fugax Latreille. — Comunissima in tutta la provincia specialmente al piano e al colle.

Tribus Leptothoracini.

Genus Leptothorax.

Leptothorax luteus Forel. — Un nido, che raccolsi completo, a Pavullo sotto a una pietra. È citato dall' Emery ¹⁾ pel Ticino, Gargano e Corsica colla premessa però che verosimilmente lo si trovi in tutta Italia.

Leptothorax clypeatus Mayr. — Diversi esemplari raccolti a Sestola nel settembre 1917; è specie piuttosto rara.

Leptothorax tuberum subsp. *tuberum* (F), Mayr. — Ne ho esemplari raccolti a Spilamberto e a Guiglia; non pare tanto comune almeno nel modenese.

Leptothorax tuberum subsp. *unifasciata* Latreille. — Comune nell' Appennino; l' ho raccolto a Pavullo, a Fanano, a Sestola e a Pievepelago. Nella mia ultima escursione al Cimone lo raccolsi a Pian Cavallaro a circa 1800 m. ^{s/m}.

Leptothorax Nylanderii var. *parvula* Schenk. — È varietà frequente nel basso ed alto Appennino. Ultimamente lo raccolsi a Spilamberto (una ventina di esemplari circa) in un nido di *Formica cinerea* Mayr, e sembrandomi la cosa interessante trasportai il numeroso nido di quest' ultima specie con il *Leptothorax* in un nido Janet per fare alcune osservazioni. Vivevano in perfetto accordo, per quanto il *Leptothorax* evitasse la camera ove la *F. cinerea* si era stabilita. L' incontro delle due specie era caratterizzato da alcuni diversi colpi d' antenna, poi ciascuna continuava tranquillamente la sua strada. Non ho potuto proseguire le osservazioni e accertarmi

¹⁾ *Op. cit.*, pag. 99.

quali erano i veri rapporti di convivenza fra le due specie perchè poco dopo fui chiamato alle armi.

Tribus Tetramorini.

Genus Tetramorium.

Tetramorium caespitum subsp. caespitum Linnè. — Comunissimo ovunque specialmente al piano.

Subfamiglia Dolichoderinae.

Tribus Dolichoderini.

Genus Dolichoderus.

Dolichoderus (Hypoelinea) quadripunctata Lin. — Piuttosto raro. Due volte l'ho raccolto a Spilamberto su piante di Junglas regia ove ero intento a cacciare afidi che si trovano sulla faccia superiore delle foglie di detta pianta; una terza volta lo cacciai a Monte Gibbio in analoghe condizioni.

Tribus Tapinomini.

Genus Liometopum.

Liometopum microcephalum Panzer. — Comunissimo al piano e al colle specialmente nei boschetti di querceti, ove su questa pianta a preferenza fabbrica i suoi ingegnossissimi nidi. Meno di frequente lo s'incontra al monte.

Genus Tapinoma.

Tapinoma erraticum Latreille. — Poco frequente al piano, più facilmente rinvenibile al colle.

Tapinoma erraticum subsp. nigerrima Nylander. — Più comune della precedente specialmente nei banchi sabbionosi dei fiumi Secchia e Panaro.

Subfamiglia Camponotinae.

Tribus Plagiolepidini.

Genus Plagiolepis.

Plagiolepis pygmaea Latreille. — Molto comune in tutta la provincia modenese.

Tribus Camponotini.

Genus Camponotus.

Camponotus (Myrmoturba) maculatus subsp. aethiops Latreille. — Comune ovunque ma segnatamente al piano nei terreni sassosi.

Camponotus (Myrmosericus) circuleanus subsp. ligniperda Latreille. — A quanto risulta dalla mia raccolta, e dagli appunti, pare specie piuttosto rara pel modenese; ne ho raccolto alcuni esemplari isolati nei dintori di Sestola il 4 agosto 1918.

Camponotus (Myrmosericus) vagus Scopoli. — Meno frequente del *C. subsp. aethiops Lat.* quantunque lo si rinventa facilmente; distribuzione analoga a quest'ultima specie.

Camponotus (Orthotomyrmex) lateralis subsp. merula Losana. — Abbastanza comune ovunque ma specialmente al piano.

Tribus Prenolepidini.

Genus Formicina.

Formicina (Donisthorpea) emarginata Olivier. — Comunissima in tutta la provincia del modenese; nidifica a preferenza nelle fessure delle rupi e dei muri.

Formicina (Donisthorpea) nigra subsp. nigra (L) Foerster. — Anche questa specie è comune ovunque in tutta la provincia; a differenza della precedente costruisce i suoi nidi nel suolo.

Formicina flava Fabricius. — Comune sia al piano che nell'Appennino tutto; è abbondantissima poi, nelle praterie dei dintorni di Modena.

Formicina bicornis subsp. distinguenda Emery. — Molto comune nei dintorni di Spilamberto e nel Preappennino; con tutta probabilità sostituisce la specie tipica che ancora non ho trovato almeno nel piano modenese.

Formicina (Dendrolasius) fuliginosa Latreille. — Frequente più al piano che al colle. Io la raccolgo comune al piede dei pioppi ove coltiva una specie di grossi afidi, e fabbrica il suo nido.

Tribus Formicini.

Genus Formica.

Formica (Serviformica) gagates Latreille. — È specie ovvia nei dintorni di Spilamberto e in tutta la collina.

Formica (Serviformica) fusca subsp. fusca (L) Nylander. — È specie abbastanza frequente in tutto l'Appennino modenese.

Formica (Serviformica) fusca subsp. glebaria Nylander. — Comunnissima tanto al piano quanto al colle.

Formica (Serviformica) fusca subsp. glebaria var. rubescens Forel. — Da quanto risulta dalle mie ricerche pare specie rara. Ne posseggo alcuni esemplari raccolti isolatamente nei dintorni di Spilamberto il giugno 1917.

Formica (Serviformica) cinerea Mayr. — Molto comune al piano e al colle, specialmente al piano lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti.

Formica (Raptiformica) sanguinea Latreille. — Frequente nell'alto Appennino modenese. Io l'ho raccolta nei dintorni di Sestola, Pievepelago e Fanano.

Genus *Polyergus*.

Polyergus rufescens Latreille. — Pare specie rara; io l'ho raccolta una sola volta nei dintorni di Spilamberto l'agosto 1917.

Modena, Novembre 1918.